

LETTERA	1151
Denominazione	Giovanni Simone Mayr a Giuditta Pasta
Data di stesura	27 ottobre 1818
Data di ricezione	
Regesto	Giovanni Simone Mayr scrive a Giuditta Pasta per aggiornarla in merito alla sua attività di composizione di un'opera, che sarà <i>Il danaide (o Danao)</i> , che la vedrà interprete.
Trascrizione	Egredia signora, finalmente dopo tante promesse, non adempite per varie circostanze, ho potuto ottenere il libro e tosto io parto per Roma, ove mi darò con tutto l'impegno alla composizione dell'opera. Da ciò ella stessa potrà arguire che vana è stata la mia lusinga, anzi impossibile mi si è reso, di poterle trasmettere qualche pezzo di musica, come l'accennai nella mia. Al suo arrivo però in Roma troverà avanzata la mia fatica, in modo che avrà con che occuparsi, riserbandomi¹ di compire i suoi pezzi a solo² alla di lei presenza. Benchè non sono giunte qui le nuove dell'opera di Costi, non v'ha dubbio però che quel pubblico non abbia saputo, al pari di quello di Venezia, rendere la dovuta giustizia al di lei merito superiore. Frattanto, finchè avrò l'onore d'inchinarla in persona, aggradisca i miei sensi di rispetto distinto, con cui mi protesto suo devotissimo obbligatissimo servo Giovanni Simone Mayr. Bergano, li 27 ottobre 1818. (Nota?). Il poeta ha creduto bene di appigliarsi al soggetto proposto dall'esimio³ signor Tacchinardi, il quale aggirasi intorno alla favola delle Danaidi⁴. Annotazioni sul verso All'egredia signora Giuditta Pasta celebre virtuosa di musica ed ora prima donna al teatro di Padova.
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Giovanni Simone Mayr
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Bergamo
Note generiche	
Collocazione	CA 5193 – INV. 10686
Ente conservatore	Teatro alla Scala – Biblioteca L. Simoni
Trascrizione	Sarah Quaresima

¹ Segue parola cancellata

² “a solo” sottolineato nel testo

³ Presenta cancellatura

⁴ Sottolineato nel testo